

Buontempo attacca Fini: «Il partito non ti segue»

Applausi a scena aperta al convegno della Destra sociale. No al soggetto unico della Cdl

■ **Natalia Lombardo** inviata a Orvieto

«**NON C'È UN GENERALE** che può andare in guerra senza i propri ufficiali»: nelle metafore militaresche sparate da Marcello De Angelis, direttore della rivista "Area", si materializza il dramma di Alleanza Nazionale, i cui ufficiali senza mostri-
ne non sanno bene

cosa fare, da soli. E la prima giornata della convention della Destra Sociale a Orvieto parte col processo al "generale" Gianfranco Fini dal "tribuno" Teodoro Buontempo, che infiamma gli animi: "Oggi c'è un vuoto profondo tra la funzione del leader e il corpo del partito", declama l'infaticabile Er Pecora che non perde il ruggito nonostante il soprannome. Raccoglie 35 applausi e l'unica standing ovation della mattinata, rubando la scena a Gianni Alemanno e Francesco Storace che parleranno oggi e ieri disdicono un briefing con la stampa. Aspettano un "segnale" conciliatore da Gianfranco Fini, ma ieri, giornata tragica, non è arrivato. Partito unico? Più no che sì, anche se Alemanno stavolta è più possibilista e vuole partecipare alla Costituente. Nel dibattito nessuno condanna le chiacchiere da bar del trio La Russa, Gasparri e Matteoli. Anzi, per evitare "fraitendimenti" sulla nascita di un "correntone nero" fra Destra Sociale e Destra Protagonista, Gasparri ha annunciato che non verranno a Orvieto

(si presenta Rampelli). Per Buontempo, che pure li critica, hanno "regalato l'accetta per decapitare la classe dirigente". L'imputato è sempre Fini, perché "se dopo 15 anni ci si dice che il partito non è adeguato al suo leader, sarebbe la sconfitta del leader stesso". Poi sputa i "rospi ingoiati col maggioritario votando persone a cui non avremmo dato mai il nostro portafoglio" (applausi in crescendo, Bonatesta se ne va sdegnato: "ha la lingua biforcuta", lo liquida Buontempo). Il "ciclone Teo" spolvera l'anima della base che soffre come il Pci-Pds nella svolta occhettiana, la conforta sul no allo scioglimento di An nel partito unico deciso "dalle lobbies di potere" o "come quattro amici al bar...", inseguendo "i Follini e i Casini che raccolgono un 3%". "Ho indicato un binario", commenta soddisfatto Buontempo, sul quale dovrebbe correre un partito di destra, evitando però le scissioni: "Non ci fregano, non faremo un partito extraparlamentare a destra di An per essere ghettizzati come nostalgici". Se tu, "caro Uso, credi che An abbia esaurito la sua funzione politica, c'è il partito di centro dove puoi accomodarti". Anche Fini? Buontempo non si scopre, conferma stima al leader e sollecita Storace che a Fini ha dato "carta bianca": "Ora non serve la mozione degli affetti,



Teodoro Buontempo Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

ma della politica". Il ministro della Salute lo abbraccia, allarga le braccia e gli sussurra, "perfetto". E oggi Storace potrebbe avvertire Fini a ritrovare la strada (tutta a destra): caro Gianfranco, se non stai attento e procedi da solo sappi c'è un partito a destra che va avanti senza te. Al partito unico chiude la porta anche Carmelo Briguglio, che propone un "referendum fra gli iscritti". A meno che non sia un "soggetto di destra e non un partito liberale". Candida "il leader della destra a guidarlo - oggi è Fini, poi chissà,

precisa Briguglio. Fuori il centro, insomma: "Perché creare quel melting pot in Sicilia con chi prende consensi dall'area grigia collusa con la criminalità organizzata".

Alemanno e Storace parleranno oggi. Aspettano un segnale conciliatore da Gianfranco Fini

L'affondo è all'Udc dell'Isola. Cambia la rotta sul partito unico Gianni Alemanno, che si aspetta di "ricucire un dialogo con Fini". "Non dobbiamo avere nessuna pregiudiziale vetero-missina", dice in una pausa della convention "non possiamo restare fermi, ci accuseranno di essere fermi al passato". Il problema è Fini, "ci sono appuntamenti importanti e non può pensare di andarci da solo". Alemanno vuole esserci: "Non è escluso che possa far parte io stesso dei venti esponenti di An per la Costituente" che partirà il 29 luglio, annuncia,

CASA DELLE LIBERTÀ

Da internet, sì al partito unico del centrodestra

■ Gli elettori di centrodestra guardano con favore all'ipotesi di un partito unico dei moderati. Questa, almeno, è l'indicazione fornita da messaggi ed email che gli «internauti» stanno inviando al sito internet www.partitounico.it, un portale nato allo scopo di raccogliere le opinioni di politici, opinionisti e semplici cittadini per alimentare il dibattito sulla questione della nuova configurazione della Casa delle Libertà.

«Siamo felici della risposta entusiasta del popolo di internet - affermano in una nota i promotori del sito - Anzi ne eravamo certi. Le testimonianze raccolte nel nostro forum dimostrano che l'idea di un soggetto unitario dei moderati lanciata dal presidente del Consiglio Berlusconi non era una boutade, una semplice provocazione. Rappresentava, al contrario, l'avvio di un nuovo inizio, l'indicazione di un progetto lungimirante che potrebbe cambiare radicalmente l'assetto partitico e politico dell'Italia».

Dai numerosi interventi raccolti emerge tuttavia una esigenza di rinnovamento: i cittadini che hanno preso parte al dibattito chiedono infatti che il nuovo soggetto politico sia uno strumento per superare litigiosità ed interessi di parte. Forte anche la richiesta che il nuovo assetto del centrodestra non sia deciso solo dai vertici della coalizione ma coinvolga anche la società civile, in particolare donne e giovani: una dimostrazione, secondo i responsabili del sito internet, «che un partito nuovo ma composto unicamente dai soliti noti sarebbe nuovo solo a metà».

aprendo anche al proporzionale. Esserci vuol dire controllare, mettere paletti: il Dpef dev'essere "un manifesto programmatico" e non una bandiera elettorale, da rilanciare il tema della sicurezza.

Il 28 alla direzione nazionale sembra si troverà una convergenza fra due documenti delle correnti Alemanno-Gasparri. A Orvieto la cucitura è con il teo-con Alfredo Mantovano, che suggerisce due strade per il partito unico: una da evitare (quella di Fini), "portare nel nuovo contenitore una forza politica in liquidazione", l'altra è "entrarci con una politica dei valori, altrimenti il rischio è creare una Alternativa Sociale bis (il partito della Mussolini). Nasce da notaio, invece, "Alternativa siciliana" creata da Nello Musumeci: europarlamentare in rotta con An per essere stato messo fuori gioco a Catania critica il "centralismo romano" e le scelte di Fini sui coordinatori regionali ("Nania ha preso 62 mila voti meno di me..."). E riceve l'altra standing ovation del giorno. Un movimento sudista con respiro nazionale, imitando Raffaele Lombardo, fuoriuscito Udc.

erich
priebke
lo strano caso
dell'uomo delle Fosse Ardeatine

di nicola graziani

a cura
di vincenzo vasile

le rivelazioni
dagli archivi americani

in edicola con l'Unità

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità

